Manovra e liberalizzazione degli ordini: i geologi dicono no

Dura la posizione di M.T. Fagioli, Presidente Ordine Geologi Toscana

26 luglio 2011 - Le ultime vicissitudini politiche e, nello specifico, la **questione della liberalizzazione degli ordini** hanno provocato reazioni di polemica diffuse un po' in tutti i settori professionali.

Non ultimi i geologi, i quali si dichiarano contrari ad una falsa liberalizzazione degli ordini professionali, peraltro no troppo trasparente. Invece, è stata proprio l'indipendenza e la trasparenza della categoria ad assicurarne la presenza in questioni scomode. La professione di geologo esiste da meno di 50 anni e l'Ordine Regionale Toscano da soli 20, ma gli esperti del territorio fanno sapere che **l'esercizio indipendente della professione ha loro permesso di operare senza padroni né vincoli di sudditanza**. Ad ispirare il loro agire c'è sempre stato il rispetto del **senso civico** e della realtà territoriale fisica del territorio. Per il Vajont, per le stragi che l'edilizia spazzatura ha fatto e farà ad ogni terremotino e per l'emergenza idrica.

A questo proposito, **Maria Teresa Fagioli, Presidente dell'Ordine dei Geologi della Toscana**, dice che "l'esercizio di una professione liberale è, in effetti, sempre rimasto indigesto a tutti gli autoritarismi." I geologi accetterebbero misure che consentano il rilancio della categoria, riducendo i costi ed abbattendo le barriere burocratiche all'accesso, tuttavia non si dicono disposti ad accogliere sedicenti esperti, i quali declasserebbero la professionalità che fino ad oggi li ha contraddistinti.

C.C.